



Società con unico socio soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Livia Tellus Romagna Holding S.p.A.

## **PIANO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

**Aggiornamento per il Periodo 2022 - 2024**

**ALEA AMBIENTE SPA**

## PREMESSA

La cultura del contrasto alla corruzione è uno dei mezzi del buon governo poiché evita la distruzione del tessuto sociale attraverso il premio al rispetto delle regole. La nozione di corruzione comprende una concezione di abuso che si traduce non solo in atti contrari alla legge ma anche in comportamenti ad essa conformi e tuttavia contrari a basilari regole etiche e di buon governo. L'adozione di un Piano di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza rappresenta un'importante occasione per l'affermazione del "buon amministrare" e per la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico. Il PTPCT (Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e Trasparenza) costituisce infatti un atto organizzativo fondamentale in cui è definita la strategia di Prevenzione della Società ALEA Ambiente S.p.A. e, l'incentivazione a vedere il Piano come strumento di tutela a garanzia dell'immagine di ALEA e soprattutto come strumento di semplificazione, ha indotto gli uffici a iniziare a percepire lo stesso, non come un mero adempimento, bensì come mezzo operativo per innalzare il livello qualitativo dell'attività in generale. Ai sensi dell'art.1 c. 2-bis della L. n.190/2012, i destinatari del Piano sono coloro che prestano servizio, a qualunque titolo, presso la Società ALEA. La violazione da parte dei dipendenti delle misure di prevenzione previste nel PTPCT è fonte di responsabilità disciplinare (L. n.190/2012, art. 1, co. 14). Tale previsione è confermata all'art. 1, co. 44 della L. n.190/2012. Il presente PTPCT 2022/2024, costituisce un aggiornamento e adeguamento del precedente piano 2021/2023 (adottato con delibera del CdA del 30/03/2021). Recepisce sia gli indirizzi contenuti nel Piano Nazionale Anticorruzione 2019 (PNA) dell'ANAC (Autorità Nazionale Anticorruzione) approvato in via definitiva con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 che le indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi, con l'obiettivo di fare del PNA uno strumento di lavoro utile per chi, ai diversi livelli di amministrazione, è chiamato a sviluppare ed attuare le misure di prevenzione della corruzione.

Le misure previste nel PTPCT 2022/2024 sono di ampio spettro e si sostanziano in misure di carattere organizzativo volte a prevenire il rischio incidendo sull'organizzazione e sul funzionamento dell'ente, predeterminando condizioni organizzative e di lavoro che rendano difficili comportamenti corruttivi, nonché in misure di carattere comportamentale volte ad evitare comportamenti contrari a quelli propri di un funzionario pubblico previsti da norme amministrativo - disciplinari anziché penali, fino all'assunzione di decisioni di cattiva

amministrazione, cioè contrarie all'interesse pubblico perseguito dall'Ente sia sotto il profilo dell'imparzialità sia sotto il profilo del buon andamento (funzionalità ed economicità). L'aggiornamento del PTPCT risulta altresì utile al fine di rendicontare i risultati ottenuti nel 2021 con la stesura della relazione annuale che il RCPT deve compilare a fine anno. Costituisce la naturale evoluzione dei precedenti Piani che sono di fatto superati dal nuovo piano Nazionale dell'anno 2019. A detti piani comunque si rimanda per le eventuali parti non oggetto del presente piano e tutt'ora validi perché si riferiscono a disposizioni normative ed organizzative ancora attuali.

## **FONTI NORMATIVE**

Il D.L. del 24 giugno 2014 n. 90, convertito in legge n. 114/2014 in vigore dal 19/08/2014, all'art. 19, ha ridefinito le competenze e la struttura dell'Autorità anticorruzione, mediante la soppressione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori servizi e forniture ed il trasferimento delle relative funzioni alla nuova Autorità nazionale anticorruzione (ANAC). L'ANAC è dunque oggi l'Autorità unica in materia di prevenzione della corruzione e di indirizzo e controllo sull'affidamento dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture. In considerazione delle profonde riforme che interessano settori cruciali del Paese, primo su tutti, quello della prevenzione della corruzione e dei contratti pubblici, per l'annualità 2022 ANAC ha ritenuto di mantenere gli stessi indirizzi e indicazioni metodologiche contenuti nel PNA 2019 e relativi allegati, fornendo unicamente un quadro delle fonti normative e delibere rilevanti rispetto all'originaria approvazione (delibera 1064/2019) pubblicato in una tabella aggiornata al 16/07/2021. Dal 2016 ad oggi, infatti, vi sono stati diversi interventi legislativi in materia di contratti pubblici e trasparenza amministrativa. In tema di trasparenza, il D.L. 76/2020 "misure urgenti per la semplificazione e l'innovazione digitale" convertito con modificazioni in L. n. 120 del 11/09/20 riguarda le procedure di affidamento di lavori, servizi, forniture e servizi tecnici per l'ingegneria e l'architettura. In materia di contratti, vi sono le importanti novità del nuovo Codice dei contratti, sostitutivo del D.Lgs. n. 163/2006, che è stato approvato con il D.Lgs. n. 50/2016, in recepimento delle tre direttive europee n. 23-24-25 del 2014, in materia di contratti e appalti pubblici. Il Codice dei contratti pubblici è stato poi, oggetto di un importante correttivo approvato con il D.Lgs. n. 56 del 19/04/2017 e di numerose linee guida emanate dall'ANAC per la sua attuazione concreta. Il Decreto di semplificazione e rilancio degli appalti pubblici cd. "Sblocca Cantieri" (D.L. n. 32/2019), in vigore dal 19 aprile 2019, ha apportato più di 80 modifiche al Codice dei Contratti Pubblici (D.Lgs. n. 50/2016). Le modifiche più significative del Decreto Sblocca Cantieri coinvolgono gli appalti di tutti i settori (lavori, forniture e servizi). Con la sua Legge di conversione, la n. 55 del 14/06/2019, sono

state eliminate quasi tutte le Linee Guida dell'ANAC e i Decreti Ministeriali e interministeriali emanati (e non) in previsione di sostituirli con un unico Regolamento (comma 27-octies dell'articolo 216 del Codice); regolamento ad oggi, rimasto in bozza. Con il D.Lgs. 77/2021, convertito in L. 108/2021, sono state introdotte disposizioni in materia di Governance per il PNRR e disposizioni in tema di accelerazione e snellimento delle procedure e di rafforzamento della capacità amministrativa. La legge di conversione ha sostanzialmente mantenuto l'impianto delle previsioni del decreto legge apportando comunque alcune novità normative, sul regime degli appalti pubblici e in materia di procedimento amministrativo, introducendo alcune modifiche alla legge 7 agosto 1990, n. 241. Altra importante modifica legislativa riguarda il tema dell'accesso civico e l'introduzione del FOIA (Freedom of information act) nel nostro sistema giuridico sulla scorta dell'esempio dei paesi anglosassoni. Con il D.Lgs. n. 97/2016, infatti, si sono apportate modifiche al Testo Unico sulla trasparenza amministrativa (il D.Lgs n. 33/2013) con razionalizzazione e semplificazione degli obblighi di pubblicazione delle PP.AA. e si è introdotto il c.d. "accesso civico generalizzato" che consiste nell'istanza del cittadino di poter visionare gli atti pubblici a prescindere da una situazione di interesse qualificato (a differenza della disciplina classica del diritto di accesso agli atti di cui alla legge n. 241/90), diversamente dall'accesso civico "ordinario" che è il diritto a veder pubblicati atti e documenti che l'amministrazione pubblica avrebbe l'obbligo di pubblicare ai sensi del D.Lgs. n. 33/2013.

Il presente documento costituisce l'aggiornamento del PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE di ALEA AMBIENTE SPA per il triennio 2022-2024, predisposto dal Responsabile per la Prevenzione della Corruzione dott. Angelo Erbacci (in seguito RPCT) ed adottato dall'organo di indirizzo politico della società, individuato nel Consiglio di Amministrazione, ai sensi dell'art. 1, comma 5 della Legge 6 novembre 2012, n. 190. Esso individua le misure per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella società con riferimento a tutte le attività svolte nella stessa. Si segnala che, su impulso del RPCT, l'organo amministrativo ha adottato con delibera del 02/02/2021 il Modello Organizzativo ai sensi del D.lgs. 231/2001 e successivamente con delibera del 08/11/2021 ha nominato O.d.V. come suggerito dalle "Nuove Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle P.A." di cui alla delibera ANAC n. 1134 del 08/11/2017, che prevedono che tanto le PA quanto gli altri soggetti di cui all'art. 2 bis co. 2 del Dlgs. 33/2013, siano destinatari delle indicazioni contenute nel PNA, ma secondo un regime differenziato: mentre le PA sono tenute all'obbligo di adottare un vero e proprio PTPC, i secondi devono adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001.

## CONTENUTO E FINALITA' DEL PIANO

Il Piano per la prevenzione della corruzione, ai sensi dell'art. 1 comma 9 della Legge n. 190/12, risponde a diverse esigenze quali:

- a) L'individuazione delle aree di maggior rischio di corruzione in relazione al contesto, alle attività ed alle funzioni dell'Ente;
- b) La previsione di procedure per l'attuazione delle decisioni dell'Ente in relazione al rischio di fenomeni corruttivi;
- c) La previsione della programmazione della formazione, con particolare attenzione alle aree a maggior rischio corruzione;
- d) L'individuazione di modalità di gestione delle risorse umane e finanziarie idonee ad impedire la commissione di reati;

ALEA Ambiente SpA con l'adozione del presente "Piano" intende:

- a) assicurare l'accessibilità a tutta una serie di informazioni, dati e notizie relativi alla Società;
- b) consentire forme diffuse di controllo sull'operato della Società;
- c) garantire una buona gestione delle risorse pubbliche attraverso il miglioramento continuo nell'uso delle medesime e nella erogazione dei servizi agli utenti.

Il processo di contrasto alla corruzione coinvolge a vari livelli tutta l'organizzazione di ALEA Ambiente SpA la quale articola il "*risk management*" nelle seguenti fasi:

- a) Identificazione e valutazione dei rischi nelle differenti attività aziendali;
- b) individuazione del livello di rischio;
- c) individuazione delle funzioni coinvolte;
- d) definizione del piano d'azione per la risposta al rischio;
- e) controlli periodici programmati a seguito di un'azione o intervento.

## AGGIORNAMENTI DEL PIANO

Gli aggiornamenti del Piano sono effettuati con cadenza annuale e sono approvati con delibera dell'Organo amministrativo.

Eventuali ulteriori modifiche o aggiornamenti potranno essere proposti dal RPCT approvati dall'Organo amministrativo quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società che si verificano medio tempore.

Il Piano è pubblicato sul sito Internet della Società nella sezione "Amministrazione trasparente".

## **II PROFILO SOCIETARIO ED IL CONTESTO INTERNO**

ALEA AMBIENTE SPA, con sede legale in Forlì, via Innocenzo Golfarelli n. 123 e capitale sociale pari ad € 6.000.000 i.v. è una società in house a totale controllo pubblico, come definite dall'art. 2 co. 1 lett. o) del D.lgs. 175/2016 c.d. TUSP, che gestisce il servizio pubblico di raccolta dei rifiuti per i 13 Comuni Soci dell'Area Forlivese; mediante affidamento diretto da parte di ATERSIR con deliberazione n. 61 del 13 settembre 2017.

La missione dichiarata di ALEA AMBIENTE SPA è di fornire servizi moderni, efficienti, aderenti alle esigenze dei cittadini, con l'attenzione e la personalizzazione che solo un'azienda ben radicata nel territorio e realmente vicina ad amministrazioni e utenti può offrire.

E' attraverso la cooperazione con i Comuni e il dialogo con gli utenti che ALEA AMBIENTE SPA persegue i propri obiettivi, gestendo il delicato sistema dei servizi ambientali con standard elevati di qualità e nell'ottica del miglioramento continuo.

## **SOGGETTI COINVOLTI**

La Società promuove, attraverso l'impulso della RPCT, in collaborazione con l'O.i.V. la conoscenza del "Piano" da parte dei seguenti destinatari:

- 1) l'organo di amministrazione, ovvero il Consiglio di Amministrazione;
- 2) il Collegio Sindacale;
- 3) il Direttore Generale;
- 4) i dipendenti ed i collaboratori interni;
- 5) i consulenti ed i collaboratori esterni;
- 6) i fornitori;
- 7) chiunque agisca in nome e per conto della Società;
- 8) organo di vigilanza (O.d.V).

Tali figure sono pertanto tenute a conoscere la portata precettiva del "Piano di Prevenzione della Corruzione", ed osservarne il contenuto ed a contribuire alla sua attuazione in azienda.

A carico dei suddetti destinatari del Piano è previsto l'espresso obbligo di garantire:

- una stretta osservanza di tutte le leggi e regolamenti che disciplinano l'attività aziendale, con particolare riferimento alle attività che comportano contatti e rapporti con la Pubblica Amministrazione e alle attività relative allo svolgimento di una pubblica funzione o di un pubblico servizio;
- una gestione di qualsiasi rapporto con la Pubblica Amministrazione sulla base di criteri di

massima correttezza e trasparenza.

## **IL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA**

Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nominato dall'Organo Amministrativo di ALEA Ambiente S.p.A., è figura centrale nel sistema della prevenzione della corruzione delineato dalla Legge n. 190/2012. Svolge la sua attività in un rapporto collaborativo con l'Organo di Vigilanza.

A seguito della modifica operata dall'art. 41 del D. Lgs. n. 97/2016 all'art. 1, comma 7, della Legge n. 190/2012, i compiti di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza sono unificati in un'unica figura, denominata Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (d'ora in avanti anche RPCT).

Fra i compiti attribuiti dalla norma al RPCT, vi sono i seguenti:

- 1) proporre all'organo di indirizzo politico l'approvazione e le modifiche del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione, verificandone l'efficace attuazione ed idoneità;
- 2) definire le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- 3) pubblicare annualmente nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività svolta e trasmetterla all'organo di indirizzo;
- 4) riferire all'organo di indirizzo sull'efficacia delle misure di prevenzione adottate;
- 5) curare che siano rispettate le disposizioni del D.Lgs. 39/2013 sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi.

Nello svolgimento dei propri compiti, il RPCT potrà avvalersi del supporto delle altre funzioni aziendali.

A fronte dei compiti attribuiti, all'art. 1, c. 8, della Legge n. 190/2012 è prevista una responsabilità dirigenziale per la mancata predisposizione del Piano di prevenzione della corruzione e di mancata adozione delle misure per la selezione e la formazione dei dipendenti.

All'art. 1, c. 12 è inoltre prevista l'imputazione di una responsabilità dirigenziale, disciplinare e amministrativa per il RPCT, ai sensi dell'articolo 21 del D. Lgs n. 165/2001, nel caso in cui all'interno della Società vi sia stata una condanna per un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato. La responsabilità è esclusa se il responsabile della prevenzione prova di avere predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di prevenzione, di averne osservato le prescrizioni e di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza dello stesso.



L'art. 1, c. 14, individua una forma di responsabilità dirigenziale ai sensi dell'art. 21, D.lgs. n. 165 del 2001 che si configura nel caso di: "ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal piano" e una forma di responsabilità disciplinare "per omesso controllo".

Con delibera del Consiglio di Amministrazione del 13/12/2021, al dott. Angelo Erbacci, subentrato al Direttore Generale dott. Paolo Di Giovanni, è stato attribuito l'incarico di Responsabile per la prevenzione della corruzione e di Responsabile per la trasparenza. Il nominativo del Responsabile è indicato nel sito Internet della Società.

## **L'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE**

L'Organo di amministrazione è l'organo di indirizzo al quale spetta la nomina del RPCT.

Tale Organo, inoltre, approva il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e ogni modifica e aggiornamento dello stesso.

All'Organo amministrativo, con cadenza annuale, è sottoposta la Relazione annuale del RPCT.

## **LE FUNZIONI E LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA**

Con riferimento alle funzioni di verifica e controllo dell'OdV, si rimanda integralmente a quanto già enunciato nella Parte Generale del Modello di Organizzazione e Gestione. È in ogni caso compito dell'OdV:

1. verificare periodicamente, con il supporto della struttura aziendale, il funzionamento del Modello di Organizzazione e Gestione e delle procedure adottate;
2. verificare periodicamente, con il supporto della struttura aziendale, la validità delle clausole standard eventualmente inserite nei contratti con consulenti, fornitori e/o partners esterni finalizzate all'osservanza, da parte dei medesimi, delle disposizioni di cui al Decreto ed all'attuazione delle eventuali sanzioni in caso di violazione dei principi contenuti nel Codice Etico;
3. L'OdV deve essere tempestivamente informato circa gli esiti di eventuali ispezioni e/o accertamenti da parte degli organismi di vigilanza nonché riguardo all'instaurazione di procedimenti, di natura amministrativa e/o penale, per violazione delle norme direttamente e/o indirettamente richiamate dagli articoli 24 bis e 25 novies del Decreto.

L'Organismo di Vigilanza deve riferire i risultati delle proprie attività al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale; in particolare, il flusso informativo nei confronti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale deve consentire a tali organi di poter tempestivamente intervenire.



## DIPENDENTI DELLA SOCIETÀ

I dipendenti della Società, partecipano al processo di gestione del rischio, osservando le misure contenute nel PTPC. I dipendenti segnalano inoltre al RPCT le eventuali situazioni di illecito da loro riscontrate e i casi di personale conflitto di interesse.

## CONSULENTI E FORNITORI

I consulenti e fornitori di ALEA Ambiente S.p.A. sono tenuti all'osservanza delle misure contenute nel PTPCT e a conformare ad esso il proprio comportamento alle disposizioni, segnalando gli eventuali illeciti riscontrati.

Qualora fra le attività assegnate a soggetti terzi vi siano funzioni considerate a rischio corruttivo, il RPCT si attiverà per garantire che le medesime attività siano compiute nel rispetto della normativa in materia di prevenzione della corruzione e delle disposizioni contenute nel PTPCT.

## ANALISI DEL RISCHIO

L'individuazione delle cosiddette aree di rischio deve prevedere tutte le fattispecie di reato contro la P.A. tenuto conto dell'organizzazione aziendale.

ALEA Ambiente S.p.A., nel condurre la propria ricognizione delle aree di rischio, ha individuato tre modalità di risposta all'ipotesi di rischio:

- 1) evitare il rischio (i.e. non effettuare attività che potrebbero comportare rischi per l'organizzazione aziendale);
- 2) mitigare ed ottimizzare il rischio (i.e. svolgere attività formativa, predisporre apposite procedure e idonee forme di controllo, con la finalità di contenere le conseguenze derivanti da attività potenzialmente a rischio);
- 3) accettare il rischio (i.e. compiere attività pur rischiose accettandone il rischio in quanto necessarie nell'ambito dell'andamento dell'organizzazione aziendale).

ALEA Ambiente S.p.A., nell'analisi del rischio condotta, ha deciso di avvalersi della soluzione sub 2).

## SCHEMA SINTETICO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO

Probabilità \ Impatto	BASSA	MEDIA	ALTA
ALTO	Rischio rilevante	Rischio critico	Rischio molto critico
MEDIO	Rischio accettabile	Rischio rilevante	Rischio critico
BASSO	Rischio accettabile	Rischio accettabile	Rischio rilevante

## **I DATI:**

Di seguito sono riportate le informazioni contenute nell'analisi del rischio articolato in tre aree:

- 1) Elementi del rischio;
- 2) Piano di azione;
- 3) Monitoraggio.

Nell'analisi sono presenti dati riferiti a tutti i processi aziendali in base alle seguenti categorie:

- 1) Reati;
- 2) Processo interessato;
- 3) Struttura/funzioni coinvolte;
- 4) Azioni in atto;
- 5) Livello di rischio residuo;
- 6) Controlli/procedure/azioni di gestione del rischio.

Per il rischio di corruzione ed illegalità si fa riferimento anche a:

- 1) Tipo di rischio che si ritiene possa scaturire dallo svolgimento dell'attività;
- 2) Descrizione della fattispecie che in concreto potrebbe realizzarsi.

## **PROCEDIMENTO DI ELABORAZIONE E ADOZIONE DEL PIANO**

ALEA Ambiente S.p.A. ha elaborato il presente Piano sulla base dei seguenti elementi:

### **1) Obiettivi e tempistiche**

ALEA Ambiente S.p.A. intende compiere una attenta valutazione continua dei rischi derivanti dall'esercizio delle proprie attività su tutte i processi aziendali considerati critici.

Per quanto riguarda i processi considerati a maggiore rischio (Acquisti, Personale, Finanza e Contabilità, controllo fornitori sull'esecuzione contrattuale) sono previsti per l'anno 2022 i seguenti interventi:

- a) interventi di "internal audit" su tutti i processi critici per verificare il livello di rischio esistente;
- b) valutazione dei rischi derivanti dall'esercizio delle attività societarie e valutazione delle possibili azioni di mitigazione;
- c) definizione degli interventi sulle aree ad elevata probabilità ed impatto individuale;
- d) aggiornamento del Piano (30/04/2022).

### **2) Funzioni coinvolte:**

Di seguito si dà evidenza dello schema che sarà utilizzato:

<b>Uffici coinvolti per l'individuazione dei contenuti del Piano</b>		
Fase	Attività	Soggetti responsabili
Elaborazione/aggiornamento del Piano	Promozione e coordinamento del processo di formazione del Piano	Organo Amministrativo Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)
	Individuazione contenuti del Piano	Organo Amministrativo Responsabile prevenzione corruzione Uffici coinvolti
	Redazione	Responsabile prevenzione corruzione (tramite uffici incaricati)
Adozione del Piano	Approvazione	Organo Amministrativo
Attuazione del Piano	Attuazione delle iniziative del Piano ed elaborazione/aggiornamento della pubblicazione dei dati	Settori/Uffici individuati in base all'analisi del rischio
	Controllo della attuazione del Piano	Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)
Monitoraggio e "Audit" del Piano	Attività di monitoraggio periodico da parte di soggetti interni sulla pubblicazione dei dati e sulle iniziative adottate in materia di lotta alla corruzione	Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)
	"Audit" sul sistema della trasparenza. Verifica dell'assolvimento degli obblighi in materia di mitigazione	Responsabile della prevenzione della corruzione (tramite uffici incaricati)

### 3) Attività di "audit" dei soggetti coinvolti:

Riunioni con i responsabili degli uffici coinvolti;

Strumenti online (casella di posta elettronica);

Strumenti offline (questionari e segnalazioni).

## **MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DEL PIANO**

Le modalità attraverso le quali è svolta l'attività di monitoraggio sull'attuazione del Piano sono le seguenti:

- a) Attività di monitoraggio del Responsabile della prevenzione della corruzione il quale, a tal fine, può avvalersi di soggetti individuati quali referenti diretti per l'attività di prevenzione;
- b) Predisposizione, a cura del Responsabile della prevenzione della corruzione, di una relazione da trasmettere, entro il 15 dicembre di ogni anno, all'Organo Amministrativo, nella quale si dà evidenza dell'attività posta in essere;

L'attività di monitoraggio del Piano sarà posta in essere attraverso il rispetto delle scadenze ivi previste e l'esecuzione delle misure correttive necessarie in relazione al singolo rischio.

## **MISURE PREVISTE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE: ADOZIONE MODELLO ORGANIZZATIVO**

Rispetto all'applicabilità del D.Lgs. 231/01 anche alle società a partecipazione pubblica, facendo riferimento con questa espressione alle società controllate e/o partecipate da enti pubblici territoriali, oggi non vi sono più dubbi sul fatto che anch'esse siano sottoposte alla disciplina prevista dal citato Decreto. A ciò si aggiunga che quale società in house, ALEA Ambiente S.p.A. è altresì sottoposta alle discipline previste dalla Legge 190/2012 e ssmm in materia di Prevenzione della Corruzione, dal D.Lgs. 33/2013 e ssmm in materia di Trasparenza e dal D. Lgs. 39/2013 in materia di Inconferibilità ed Incompatibilità degli incarichi. A tal proposito, si ritiene utile ricordare quanto precisato dall'ANAC nelle ultime Linee Guida approvate con delibera n. 1134 del 08/11/2017 aventi ad oggetto "l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che sostituisce la precedente determinazione in materia n. 8/2015. Il Modello Organizzativo nella Parte Speciale, dedicata ai reati contro la PA estende il proprio campo di applicazione anche alle fattispecie previste dalla Legge Anticorruzione e ha come specifico allegato anche il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (c.d. PTPCT), contenendo così anche "quelle misure integrative" richieste dalla normativa.

La Parte Speciale si riferisce ai comportamenti dei Destinatari coinvolti nelle Aree Sensibili e nei

Processi Sensibili. Obiettivo della regolamentazione è che tutti i soggetti interessati tengano comportamenti conformi a quanto prescritto, al fine di prevenire la commissione dei Reati Presupposto ritenuti a rischio di accadimento rilevante.

I Destinatari, oltre che alle prescrizioni della Parte Speciale, dovranno ovviamente attenersi anche ai Principi Generali e alle regole contenuti nella Parte Generale del Modello, al Codice Etico, alle procedure specifiche.

La Parte speciale è suddivisa in Sezioni, dedicate rispettivamente alle Aree Sensibili, alle diverse tipologie di Reati Presupposto ritenute a rischio rilevante di commissione, al ricorso a prestazioni di terzi, ai controlli dell'O.d.V.

## **CODICE ETICO E DI COMPORTAMENTO**

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato codice Etico e di Comportamento, con delibera 02/02/2021.

## **INCONFERIBILITÀ E INCOMPATIBILITÀ SPECIFICHE PER GLI INCARICHI DI AMMINISTRATORE E PER GLI INCARICHI DIRIGENZIALI**

Il RCPT, in ottemperanza alla delibera ANAC n. 833/2016, vigila sull'osservanza delle disposizioni del D.Lgs. n. 39/2013 che prevedono una serie articolata di cause di inconferibilità e incompatibilità specifiche con riferimento a incarichi di amministratore e dirigenziali nelle società a controllo pubblico.

A tal proposito il RPCT raccoglierà le dichiarazioni rilasciate da tali soggetti e provvederà alla loro verifica. Le dichiarazioni saranno pubblicate nel sito della Società nella sezione "Amministrazione Trasparente".

## **ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO DEI DIPENDENTI PUBBLICI**

Al fine di assicurare il rispetto di quanto previsto dall'art. 53, comma 16-ter del D.Lgs. n. 165/2001, la Società, nelle proprie procedure di selezione del personale, porrà in essere iniziative volte a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, nei tre anni antecedenti, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di pubbliche amministrazioni nei confronti della società stessa.

## **PIANO DI FORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

Divulgazione del Piano al fine di dare efficace attuazione al Piano e di favorirne l'osservanza, intende assicurare una corretta divulgazione dei contenuti e dei principi dello stesso all'interno e all'esterno della propria organizzazione. In particolare, obiettivo di ALEA è estendere la comunicazione dei contenuti e dei principi del Piano, non solo ai propri dipendenti, ma anche ai soggetti che, pur non rivestendo la qualifica formale di dipendente, operano per il conseguimento degli obiettivi Societari in forza di rapporti contrattuali. Tale attività di informazione sarà quindi diversificata a seconda dei destinatari cui essa si rivolgerà, ma dovrà essere, in ogni caso, improntata a principi di completezza, chiarezza, accessibilità e continuità, al fine di consentire ai diversi destinatari la piena consapevolezza di quelle disposizioni aziendali che sono tenuti a rispettare e delle norme etiche che devono ispirare i loro comportamenti. Di tali adempimenti si occuperà il Responsabile dell'Anticorruzione e Trasparenza, identificando la migliore modalità di fruizione di tali servizi (ad esempio: programmi di informazione, diffusione di materiale informativo, pubblicazione sul sito web). Ai componenti degli organi sociali, al personale direttivo e con funzioni di rappresentanza di ALEA, sarà invece trasmessa una copia del Piano, ivi compreso il Collegio Sindacale e l'ODV. La società attua inoltre un idoneo sistema informativo nei confronti dei soci pubblici vigilanti, nel rispetto del sistema di raccordo eventualmente definito nei Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) messi a punto da tali amministrazioni vigilanti.

## **FORMAZIONE DEI DIPENDENTI**

Il RPCT provvede a promuovere e definire le iniziative per la diffusione della conoscenza e della comprensione del Piano, nonché per la formazione del personale e la sensibilizzazione dello stesso all'osservanza dei principi contenuti nel Piano. A tal fine, ogni dipendente è tenuto:

- ad acquisire consapevolezza dei principi e contenuti del Piano;
- a conoscere le modalità operative con le quali deve essere realizzata la propria attività;
- a contribuire fattivamente, in relazione al proprio ruolo e alle proprie responsabilità, all'efficace attuazione del Piano, segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso;
- a partecipare ai corsi di formazione, differenziati in considerazione delle diverse attività sensibili.

Al fine di garantire un'efficace e razionale attività di comunicazione, la Società intende promuovere e agevolare la conoscenza dei contenuti e dei principi del Piano da parte dei

dipendenti, con grado di approfondimento diversificato a seconda della posizione e del ruolo dagli stessi ricoperto.

## **ROTAZIONE O MISURE ALTERNATIVE**

La rotazione del personale prevista dalla normativa anticorruzione e evidenziata anche dal PNA 2019, è considerata quale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possano alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti alla permanenza nel tempo di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione. L'alternanza riduce il rischio che un dipendente, occupandosi per lungo tempo dello stesso tipo di attività, servizi, procedimenti e instaurando relazioni sempre con gli stessi utenti, possa essere sottoposto a pressioni esterne o possa instaurare rapporti potenzialmente in grado di attivare dinamiche inadeguate. In generale, la rotazione rappresenta anche un criterio organizzativo che può contribuire alla formazione del personale, accrescendo le conoscenze e la preparazione professionale del lavoratore. Il PNA 2019, tuttavia, precisa che la rotazione è misura che non sempre si può realizzare; e ciò in particolare nelle società pubbliche in cui tale istituto potrà essere attuato compatibilmente con le esigenze organizzative d'impresa (in tal senso si esprimono le "Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" approvate con delibera ANAC n. 1134 del 8 novembre 2017).

## **WHISTLEBLOWING (SEGNALAZIONI DI ILLECITO)**

In attesa dell'emanazione delle Linee Guida richiamate nell'art. 54-bis della L. n. 165/2001, come novellata dal D.Lgs. n. 179/2017, relative alle procedure per la presentazione e la gestione delle segnalazioni, le segnalazioni relative alle condotte illecite di cui il dipendente venga a conoscenza in ragione del proprio rapporto di lavoro sono indirizzate direttamente al RPCT, possibilmente attraverso un apposito indirizzo e-mail.

In caso di condotte che riguardino il RPCT, la segnalazione potrà essere trasmessa all'ANAC.

Le segnalazioni potranno essere presentate dai dipendenti di Alea Ambiente SpA o da lavoratori e collaboratori delle imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore della Società. L'identità del segnalante sarà nota sola al RPCT che ne garantirà la riservatezza.



A tutela della riservatezza del segnalante, le segnalazioni così ricevute non saranno protocollate. Nondimeno, in ottemperanza alle disposizioni contenute nel PNA, la Società si impegna a proceduralizzare e disciplinare lo strumento della segnalazione di illeciti (Whistleblowing) nell'emanando "Regolamento per la segnalazione di illeciti e irregolarità - Whistleblowing".

## **TRASPARENZA**

### **Amministrazione trasparente**

#### **Premessa**

La trasparenza rappresenta uno strumento fondamentale per la prevenzione della corruzione e per l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa. Da questo punto di vista essa, infatti, consente:

- la conoscenza del responsabile per ciascun procedimento amministrativo e, più in generale, per ciascuna area di attività dell'amministrazione e, per tal via, la responsabilizzazione dei funzionari;
- la conoscenza dei presupposti per l'avvio e lo svolgimento del procedimento e, per tal via, se ci sono dei "blocchi" anomali del procedimento stesso;
- la conoscenza del modo in cui le risorse pubbliche sono impiegate e, pertanto, se l'utilizzo di risorse pubbliche è deviato verso finalità improprie;
- la conoscenza della situazione patrimoniale degli amministratori e dei dirigenti e, pertanto, il controllo circa arricchimenti anomali verificatisi durante lo svolgimento del mandato.

In questa sezione sono individuate le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi delle informazioni da pubblicare, prevedendo anche uno specifico sistema delle responsabilità e indicando i nominativi dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione sia dei dati, delle informazioni e dei documenti la cui pubblicazione è espressamente prevista da specifiche norme di legge, sia quelli c.d. "ulteriori" individuati dalla Società in ragione delle proprie caratteristiche strutturali e funzionali, ai sensi dell'art. 1 co. 9 lett. f) L. 190/2012 e art. 7 bis co. 3 D.lgs. 33/2013.

Questa sezione costituisce l'atto fondamentale di organizzazione dei flussi informativi necessari a garantire l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione di informazioni, dati e documenti, specificando inoltre modalità, tempi e risorse per attuare gli obblighi di trasparenza e il sistema di monitoraggio sull'attuazione degli stessi.

Secondo le linee guida ANAC delibera n. 1134 dell'8 novembre 2017, la promozione di maggiori livelli di trasparenza, a seguito delle modifiche all'art. 10 del D.lgs. 33/2013 introdotte dal D.lgs. 97/2016, costituisce obiettivo strategico da tradurre nell'assegnazione di organizzativi e individuali che, devono essere declinati all'interno dei documenti adottati dalle società. Il mancato rispetto degli obiettivi legati alla trasparenza, attribuiti alla RPCT ed agli altri soggetti coinvolti nell'attuazione della misura di trasparenza, sarà valutato ai fini della responsabilità dirigenziale e della mancata corresponsione della retribuzione di risultato.

### **Obblighi di Pubblicazione**

La Società pubblica i dati, i documenti e le informazioni relativi alla propria organizzazione ed all'attività esercitata, secondo gli adeguamenti indicati nell'allegato 1) alle Linee Guida ANAC approvate con delibera n. 1134 del 08/11/2017, in applicazione della verifica di compatibilità con le attività svolte.

Il D.lgs. 175/2016, c.d. TUSP, oltre a prevedere all'art. 24 in via generale che le società in controllo pubblico sono tenute ad assicurare il massimo livello di trasparenza nell'uso delle proprie risorse e sui risultati ottenuti.

Il D.lgs. 97/2016 ha inoltre introdotto nel corpo del D.lgs. 33/2013 l'art. 15 bis recante "Obblighi di pubblicazione concernenti incarichi conferiti nelle società controllate": tale norma obbliga le società controllate a pubblicare, il conferimento di incarichi di collaborazione, di consulenza o di incarichi professionali, inclusi quelli arbitrari, e per due anni successivi alla loro cessazione.

Le Linee Guida ANAC di cui alla delibera n. 1134 del 08/11/2017 hanno inoltre precisato che si applicano alle società controllate le disposizioni contenute nell'art. 14 del D.lgs. 33/2013, recanti "Obblighi di pubblicazione concernenti i titolari di incarichi politici, di amministrazione, di direzione o di governo, e i titolari di incarichi dirigenziali"; nella Società tali obblighi riguardano il Consiglio di Amministrazione, in quanto organo di indirizzo, e i Dirigenti.

Le misure di trasparenza in argomento non sono applicabili agli incarichi o alle cariche svolti a titolo gratuito, ma in questo caso vanno pubblicati sul sito gli statuti o le deliberazioni con carattere generale che dispongono in merito.

Relativamente al Direttore Generale si applicano gli obblighi di trasparenza indicati nell'art. 14 co. 1 lett. da a) a e) risultando esclusi i dati reddituali e patrimoniali di cui alla lett. f).

## **Sito web**

La Società ha costituito sul proprio sito web [www.alea-ambiente.it](http://www.alea-ambiente.it) un'apposita sezione denominata AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE, in cui pubblicare i dati e le informazioni ai sensi del D.lgs. 33/2013. Sul medesimo sito sarà pubblicato il PTPC, comprensivo della sezione dedicata alla trasparenza, predisposto ed aggiornato ogni anno dalla RPCT, entro il termine di legge. Sul sito sono presenti anche note non obbligatorie, ma ritenute utili per informare i clienti, i fornitori, le amministrazioni pubbliche e gli altri portatori d'interesse.

Le strutture organizzative responsabili della pubblicazione dei dati devono curare la qualità della pubblicazione affinché si possa accedere in modo agevole alle informazioni e si possano comprendere i contenuti. In particolare, i dati e i documenti devono essere pubblicati nel rispetto della disciplina per la protezione dei dati personali di cui al Regolamento EU 2016/679.

## **Gli obiettivi per il triennio 2022-2024**

Gli obiettivi di trasparenza nell'arco triennale di aggiornamento del PTPC sono:

- Formazione da parte del RPCT alle strutture organizzative responsabili della pubblicazione dei dati sulla pagina Amministrazione Trasparente;
- Garantire la massima trasparenza nelle pubblicazioni della sezione "Amministrazione trasparente" dei dati previsti dal D. Lgs. n. 33/2013 nello sviluppo di una cultura della legalità ed integrità anche del proprio personale;
- Aumentare il flusso informativo interno della società, il confronto e la consultazione dei soggetti interessati;
- Attuare la ricognizione e l'utilizzo delle banche dati e degli applicativi, già in uso, al fine di identificare eventuali, ulteriori possibilità di produzione automatica del materiale richiesto;
- Assicurare l'implementazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione dei dati;
- Avere una successiva implementazione della pubblicazione di dati ed informazioni ulteriori rispetto a quelli per i quali vige l'obbligo di pubblicazione.

I suddetti obiettivi saranno perseguiti attraverso il Piano di formazione predisposto annualmente dal RPCT.

L'attuazione del Programma per la Trasparenza coinvolge oltre al RPCT, l'Organo di Vigilanza e

tutta l'organizzazione aziendale. Il RPCT coordina gli interventi e le azioni relative alla trasparenza e svolge attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, segnalandone gli esiti al Consiglio di Amministrazione.

### **Accesso Civico**

Il D.Lgs. 25 maggio 2016 n. 97 ha modificato ed integrato il D. Lgs. 33/2013 introducendo l'istituto dell'accesso civico, ovvero l'obbligo per le pubbliche amministrazioni di rendere noti i documenti, le informazioni o i dati e al contempo il diritto, per chi ne fa richiesta, di richiedere tali documenti nel caso questi non siano stati pubblicati. Chiunque ha quindi il diritto di richiedere documenti, informazioni o dati non elaborati anche se non presenti tra quelli sottoposti ad obbligo di pubblicazione. La richiesta di accesso civico è gratuita e va presentata alla RPCT, non è sottoposta ad alcuna limitazione rispetto alla legittimazione soggettiva del richiedente e non deve essere motivata.

A seguito di richiesta di accesso civico, gli uffici provvedono, entro trenta giorni a:

- pubblicare nel sito istituzionale il documento, l'informazione o il dato richiesto;
- trasmettere il materiale oggetto di accesso civico al richiedente o comunicarne l'avvenuta pubblicazione ed il relativo collegamento ipertestuale;
- indicare al richiedente il collegamento ipertestuale dove reperire il documento, l'informazione o il dato, già precedentemente pubblicati.

La richiesta di accesso civico comporta, da parte della RPCT:

- l'obbligo di segnalazione alla struttura interna competente relativa alle sanzioni disciplinari, ai fini dell'eventuale attivazione del procedimento disciplinare;
- la segnalazione degli inadempimenti al vertice della Società per la valutazione ai fini delle assegnazioni di responsabilità.

Nella sezione AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE del sito internet aziendale sono pubblicate ed aggiornate le informazioni relative al diritto di accesso ed alle modalità di accesso, compresa la modulistica utilizzabile.

### **L'Accesso Civico Generalizzato (il c.d. FOIA)**

L'articolo 2 co. 1 del D.Lgs. 33/2013 come modificato dal D.Lgs. n. 97/2016, ha introdotto nel nostro

ordinamento l'istituto anglosassone del Freedom of information act (il c.d. "Foia"), ossia l'accesso civico generalizzato, in base al quale la libertà di accesso di chiunque ai dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti di cui all'art. 2 bis è garantita nel rispetto dei limiti relativi alla tutela di interessi pubblici e privati giuridicamente rilevanti, tramite l'accesso civico e tramite la pubblicazione di documenti.

In base a tale disposizione, la Società è tenuta ad attuare la disciplina in tema di trasparenza, sia attraverso la pubblicazione on line all'interno del proprio sito, sia garantendo l'accesso civico ai dati e ai documenti detenuti, relativamente all'organizzazione e alle attività svolte.

L'accesso generalizzato è riconosciuto per i dati e i documenti che non siano già oggetto degli obblighi di pubblicazione, è gratuito, non richiede alcun presupposto legittimante e nessun obbligo di motivazione.

Si applicano le esclusioni e i limiti di cui all'art. 5 bis del D.lgs. 33/2013; a tal fine la Società applica le Linee guida di cui alla delibera ANAC n. 1309 del 2016, valutando caso per caso la possibilità di diniego dell'accesso a tutela degli interessi pubblici o privati indicati dalla norma citata. Tra gli interessi pubblici vanno considerati quelli curati dalla Società nell'ambito dell'attività di pubblico interesse esercitata, afferente la gestione dei rifiuti urbani.

Tra gli interessi privati, particolare attenzione va posta al bilanciamento tra il diritto all'accesso e la tutela degli interessi economici e commerciali di una persona fisica o giuridica ivi compresi la proprietà intellettuale, il diritto d'autore e i segreti commerciali.

L'istanza di accesso civico generalizzato può essere presentata alternativamente:

- all'Ufficio della Società che detiene i dati, i documenti o le informazioni oggetto di accesso: l'elenco degli uffici è consultabile su sito della società;
- all'Ufficio Protocollo (mail: [info@alea-ambiente.it](mailto:info@alea-ambiente.it)).

La presentazione delle istanze deve avvenire seguendo le seguenti modalità:

- a mezzo posta indirizzata alla sede legale di ALEA Ambiente SPA, via I. Golfarelli 123 - Forlì;
- trasmesse mediante la propria casella di posta elettronica certificata.

La Società è tenuta a dare riscontro alla richiesta con un provvedimento espresso entro il termine di 30 giorni, termine che viene sospeso nel caso siano individuati soggetti controinteressati.

## **Obblighi di informazione verso le P.A. vigilanti e Sistemi di Accountability**

La Società ha attuato un idoneo sistema informativo nei confronti dei Comuni Soci, "Portale Trasparenza" ai sensi della delibera 444/2019 di Arera.

## **LE PRINCIPALI ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE**

Con l'adozione del modello da parte di ALEA Ambiente S.p.A. si ribadisce l'applicabilità del D.Lgs. 231/01 anche alle società a partecipazione pubblica, facendo riferimento con questa espressione alle società controllate e/o partecipate da enti pubblici territoriali, oggi non vi sono più dubbi sul fatto che anch'esse siano sottoposte alla disciplina prevista dal citato Decreto. A ciò si aggiunge che quale società in house, ALEA Ambiente S.p.A. è altresì sottoposta alle discipline previste dalla Legge 190/2012 e ssmm in materia di Prevenzione della Corruzione, dal D.Lgs. 33/2013 e ssmm in materia di Trasparenza e dal D. Lgs. 39/2013 in materia di Inconferibilità ed Incompatibilità degli incarichi. A tal proposito, si ritiene utile ricordare quanto precisato dall'ANAC nelle ultime Linee Guida approvate con delibera n. 1134 del 08/11/2017 aventi ad oggetto "l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privati controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici" che sostituisce la precedente determinazione in materia n. 8/2015. Dalla lettura delle normative e delle Linee Guida citate, espressamente si evince come le società in house: • siano soggette alla disciplina dettata dal D.Lgs. 33/2013 per le pubbliche amministrazioni "in quanto compatibile" (art. 2 bis, II comma D.Lgs. 33/2013); • rientrino tra "le società controllate cui si applicano le norme di prevenzione della corruzione ai sensi della Legge 190/2012", ma con un regime differenziato rispetto alle pubbliche amministrazioni. Ai sensi dell'art. 1, comma 2 bis della Legge 190/2012, introdotto dal D.Lgs. 97/2016, i soggetti di cui all'art. 2 bis, II comma del D.Lgs. 33/2013 devono adottare misure integrative di quelle adottate ai sensi del D. Lgs. 231/01. ALEA Ambiente S.p.A. ha deciso di adottare un proprio Modello Organizzativo ai sensi del D.Lgs. 231/01 integrandolo con le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. A tal fine, la Parte Speciale dedicata ai reati contro la PA estende il proprio campo di applicazione anche alle fattispecie previste dalla Legge Anti-corruzione e ha come specifico allegato anche il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (c.d. PTPCT), contenendo così anche "quelle misure integrative" richieste dalla normativa.

Inoltre, la Società ha predisposto apposite procedure interne al fine di regolamentare gli

adempimenti previsti in materia di anticorruzione e trasparenza, compreso l'obbligo di pubblicazione dei dati sul sito internet della Società nell'apposita sezione "amministrazione trasparente". ALEA Ambiente S.p.A., pertanto, sensibile all'esigenza di assicurare condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, ritiene di procedere all'attuazione del modello di organizzazione e di gestione previsto dal Decreto. Tale iniziativa viene assunta nella convinzione che l'adozione del modello, al di là delle prescrizioni del Decreto, possa costituire un valido strumento di sensibilizzazione nei confronti di tutti coloro che operano in nome e per conto della società, affinché seguano, nell'espletamento delle proprie attività, comportamenti corretti e lineari, tali da prevenire il rischio di commissione dei reati, con particolare riferimento a quelli contemplati nel Decreto. A tale riguardo, la società sottolinea innanzitutto di non tollerare comportamenti illeciti, di qualsiasi tipo ed indipendentemente da qualsiasi finalità, in quanto tali comportamenti, anche nel caso in cui la società fosse apparentemente in condizione di trarne vantaggio, sono comunque contrari ai principi etici cui ALEA Ambiente S.p.A. intende attenersi, nell'espletamento della propria missione aziendale.

## **SISTEMA DISCIPLINARE, RESPONSABILITÀ E SANZIONI**

La mancata osservanza, da parte dei dipendenti e dei collaboratori a qualsiasi titolo, delle disposizioni contenute nel presente "Piano di Prevenzione della Corruzione" costituisce illecito disciplinare ed il suo accertamento attiva il procedimento per l'applicazione delle sanzioni disciplinari previste dalla vigente normativa, secondo quanto stabilito nel vigente CCNL dei servizi ambientali FEDERAMBIENTE.